
**NICOLAS FRÉRY, *Ver et remords: une comparaison
baudelairienne***

Maria Emanuela Raffi



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/47469>

DOI: 10.4000/studifrancesi.47469

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2021

Paginazione: 634

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «NICOLAS FRÉRY, *Ver et remords: une comparaison baudelairienne*», *Studi Francesi* [Online], 195 (LXV | III) | 2021, online dal 01 décembre 2021, consultato il 07 décembre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/47469> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.47469>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 décembre 2022.



Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

NICOLAS FRÉRY, *Ver et remords: une comparaison baudelairienne*

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

NICOLAS FRÉRY, *Ver et remords: une comparaison baudelairienne*, Paris, Armand Colin, "Romantisme" 191 (1/2021), pp. 76-89.

- 1 «Peu de comparaisons sont aussi chères à Baudelaire que le rapprochement entre le ver qui ronge le corps et le remords qui ronge le cœur». A partire da questa constatazione Fréry, che prende spunto da un'osservazione di Claudel sull'importanza del rimorso per Baudelaire, ne studia le numerose apparizioni nelle *Fleurs du mal*. Non prima, tuttavia, di averne tracciato le origini bibliche e, attraverso sant'Agostino e i Padri della Chiesa, la formazione di un «riche arrière-plan théologique» sull'analogia fra verme e rimorso che si lessicalizza poi, a partire da Fouretière, in espressioni fisse. Su di esse lavora, secondo Fréry, la poesia di Baudelaire, che allegorizza insieme rimorso e tempo, formando una mostruosa miscela di «irrévocable» e di «irréversible» animata, inoltre, dalla vitalità inquietante propria della «vermine» che nelle *Fleurs* morde e striscia senza tregua. La forma iterativa di molte poesie della raccolta lo rappresenta pienamente, arricchita dall'omofonia sottolineata da Fréry fra 'ver' e 'vers', ma altrettanto interessante appare la ripresa di questo motivo baudelairiano da parte di Verlaine, Rimbaud e soprattutto Valéry nel *Cimetière marin*.